

**Carmelo Cinturrino: «Ho sbagliato, dovevo fare rispettare la legge. Chiedo scusa ai poliziotti». Un collega: «Taglieggiava un disabile»**

Le parole dell'agente fermato per avere sparato a Rogoredo riportate dal suo legale.

L'interrogatorio davanti al gip per la convalida del fermo questa mattina a San Vittore a Milano.

«Sia Cinturrino che sua madre pregano per Mansouri»

(Fonte: <https://milano.corriere.it/> 24 febbraio 2026)



Carmelo Cinturrino

«Dovevo essere quello che faceva osservare la legge, ho sbagliato. Chiedo scusa a tutte le persone che indossano la divisa: ho tradito la loro fiducia».

[Carmelo Cinturrino](#), l'assistente capo della Polizia fermato per l'omicidio a Rogoredo di Abderrahim Mansouri, si è rivolto al suo avvocato, l'avvocato Piero Porciani. Lo ha detto lo stesso legale entrando nel carcere di San Vittore per l'interrogatorio davanti al gip per la convalida del fermo. «Quando ho visto che stava morendo, ho perso la testa», ha ammesso l'assistente capo Carmelo Cinturrino con il gip Domenico Santoro. Come ha riferito l'avvocato Porciani il poliziotto ha «ammesso le sue responsabilità e chiede scusa a quelli che si sono fidati di lui. Ha confessato i suoi errori ma ha negato di aver chiesto il pizzo agli spacciaori». Il legale ha proseguito: «Il collega di Carmelo Cinturrino che ha preso la valigetta in commissariato non poteva non sapere cosa c'era all'interno». «Una cosa Cinturrino ci tiene a dire - ribadisce - lui non ha mai preso un centesimo da nessuno. Me l'ha garantito». Il capo della polizia, Vittorio Pisani, riferendosi a Cinturrino, ha parlato di «un ex poliziotto, di un «delinquente»: «Che venga cacciato, io sono d'accordo -dice

Porciani- perché, giustamente, una persona così nell'Amministrazione non ci sta. Tuttavia per me "delinquente" non è uno che sbaglia, ma è uno che delinque. Sono due cose diverse». Ora, aggiunge, «lui si scusa con tutte le persone di cui ha tradito la fiducia. È triste per la sua famiglia, per i suoi colleghi e per l'amministrazione, che ha servito per tanti anni». Quanto al 28enne che ha perso la vita, «sia sua mamma che lui sono andati in chiesa a pregare. Penso sia la cosa migliore che si possa fare».

**Il collega:** «Si accaniva contro un disabile»

Intanto emergono altri dettagli. «Voleva che tirassero fuori droga e soldi, spacciatori e tossici». Così uno degli agenti indagati per favoreggiamento e omissione di soccorso nel caso della morte di Abderrahim Mansouri ha confermato a verbale, interrogato il 19 febbraio, le «richieste di soldi e droga» da parte dell'assistente capo Carmelo Cinturrino in carcere da lunedì per omicidio volontario. L'agente l'ha descritto come violento e «poco raccomandabile»: pestava pure con «accanimento» con un martello un disabile che frequentava il bosco di Rogoredo, oltre a taglieggiarlo per denaro e droga. E sul rapporto con Mansouri detto Zack: «So che lui lo voleva prendere».